

NO BREVETTI Firma su noprefittonpandemic.eu/it Fino al 31/7/2022

Racconti e opinioni
lavoro e salute
Anno 38 n. 6 giugno 2022 Mensile diretto da Franco Ciletti info@lavoroesalute.org www.lavoroesalute.org

Infortunati e morti sul lavoro
Militi ignoti
Senza vigilanza
Monica Coin
Malattie di lavoro e covid
Mario Pugliese
Racconto di Renato Turturro da pag. 29

Concorrenza e Autonomia Differenziata
Sinistra Manifesta Intervista a Yana Chiara Elm
La violenza contro la sanità pubblica editoriale pugna sanità
Le professioni che fuggono Giuseppe Saragnese
In Piemonte sanità al palo Chiara Rivetti Segretaria Ansaio Assomied

TUTTO IN VENDITA di Fausto Cristofari
Ultima di copertina FOGLI DAL CARCERE Il diario della prigionia di Nicoletta Dosio

- Perché il Polo bellico in Italia di Elio Limberti
- Scuole di saperi militari? di Loretta Deluca
- Basta con i veleni PFAS di Michela Sericano

INSERTO Cure anti-Covid in Bolivia di Lorenzo Poli

Rivista aderente a Medicina Democratica Movimento di lotta per la salute - Sommario a pag. 2 -

Anno 38 n. 6 giugno 2022 Mensile diretto da Franco Ciletti info@lavoroesalute.org www.lavoroesalute.org

Racconti e opinioni
lavoro e salute
Bolivia e cure anti-Covid. Pianta medicinale dei popoli indigeni
Documentario a cura di Lorenzo Poli



Remedios del Monte
SABERES ANCESTRALES PARA EL CUIDADO COLECTIVO TERRITORIAL
Territorio Indígena Multitétrico
Bosque de Ilusimayo

L'assenza dello Stato tra golpe neoliberalista, razzismo anti-indigeno e distruzione del welfare

Nel 2019, in Bolivia dopo la vittoria al primo turno di Evo Morales il 20 ottobre 2019, venendo rieletto per la quarta volta, l'ex presidente *mulo* è stato indotto a dimettersi il 10 novembre 2019 sotto la pressione delle forze armate, delle violenze paramilitari dell'estrema destra e dell'OAS (Organizzazione degli Stati americani), che l'ha accusato di frodi senza prove. Ciò favorì un golpe di stampo militare in Bolivia guidato dalla golpista di destra Jeanine Añez che si autoproclamò "presidente della Bolivia *ad interim*", obbligando l'ex presidente boliviano a trascorrere un mese come esiliato in Messico e poi in Argentina come rifugiato politico per un anno. Morales fu il capo espatatorio da criminalizzare per attaccare tutta quella cultura "indigenista" ed indigena ancestrale di cui era simbolo insieme alle popolazioni andine. Non a caso durante il suo insediamento, avvenuto il 12 novembre

2019, la golpista giurò sulla Bibbia, affermando che il cristianesimo dovesse tornare al governo e che le popolazioni andine dovessero essere secolarizzate con riti ecclesiaci. Cosa che è stata presa alla lettera da molti preti che hanno dato inizio ad azioni di profanazione bruciando pubblicamente le statuette di Pachamama.

Dopo le violenze paramilitari anti-indigene d'estrema destra, avvenute nel periodo pre-elezioni nel 2019, le comunità native divennero bersaglio di episodi di violenza razzista e, con loro, anche le loro lotte, il femminismo comunitario antipatriarcale, la wiphala (la bandiera dei popoli andini che venne bruciata pubblicamente dai gruppi fascisti) e anche il culto di Pachamama che venne definito "rito satanico". Tutto sfociò nei massacri di Sacaba e di Senkata avvenute rispettivamente il 15 e il 19 novembre 2019. Occasione manifestazioni di indigeni, contadini e

CONTINUA PAG. 2